L'INTERVENTO DEL COMPAGNO BERIA AL XIX CONGRESSO

La politica nazionale del P.C. dell'U.R.S.S.

L'elaborazione della dottrina marxista-leninista da parte del compagno Stalin - Il possente sviluppo delle Repubbliche sovietiche in un confronto schiacciante con i paesi capitalistici - La lotta di liberazione dei popoli coloniali - Verso il comunismo

Pubblichiamo larga parte dell'intervento pronunciato al XIX Congresso del P.C. (b) dal compagno Lavrenti Beria, vice presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS.

La saggia e lungimirante politica nazionale del nostro Partito è stata una delle premesse decisive per il conseguimento delle vittorie ottenute dal popolo sovietico nella guerra e nello sviluppo pacifico dell'economia e della cultura. Più di sessanta nazioni, gruppi nazionali e nazionalità, vivono e lavorano nello Stato sovietico plurinazionale. In queste condizioni, l'attuazione di una giusta politica nazionale acquista una importanza eccezionale per il successo della nostra comune causa: il consolidamento della potenza dell'URSS e l'edificazione di una società comunista.

La politica nazionale del nostro Partito si basa sulla teoria armoniosa e scientificamente provata della questione nazionale, che fa parte della dottrina leninista sulla rivoluzione proletaria. Lenin e Stalin sono i creatori del programma e della politica del Partito comunista sulla questione nazionale. E' per questa ragione che la nostra politica nazionale è chiamata politica nazionale leninista-staliniana. La politica nazionale del nostro Partito è calorosamente approvata e unanimemente appoggiata dai popoli dell'Unione Sovietica. Lenin e Stalin hanno direttamente guidato l'edificazione dello Stato sovietico plurinazionale. Dopo la morte del grande Lenin, il compagno Stalin ha diretto tutto il lavoro del nostro Partito in vista dell'organizzazione della fraterna cooperazione tra i popoli del nostro Paese, del consolidamento della Unione delle Repubbliche, nello sviluppo dell'economia e della cultura dei nostri popoli.

Il compagno Stalin ha svolto un ruolo eccezionale nella elaborazione della dottrina marxista-leninista sulla questione nazionale. Egli ha arricchito il marxismo-leninismo con la teoria della Nazione, ha sviluppato la dottrina leninista sull'unità dei compiti nazionali e internazionali della classe operaia, sulla strategia e la tattica dei movimenti di liberazione nazionale nell'epoca dell'imperialismo, ha elaborato i fondamenti teoretici della politica nazionale del Partito comunista nelle condizioni dello Stato sovietico plurinazionale ed ha creato la dottrina delle nazioni socialiste e del loro sviluppo nella lotta per la vittoria del comunismo.

Nuove nazioni socialiste

La grande Rivoluzione di Ottobre, che ha rovesciato il capitalismo, ha emancipato i popoli della Russia, ha eliminato l'oppressione nazionale ed ha portato i popoli ad una vera rinascita. Dopo l'abolizione della borghesia con i suoi partiti nazionalisti e dopo che il sistema sovietico si è profondamente radicato nel nostro Paese, sulla base delle antiche nazioni borghesi, sono sorte, si sono sviluppate e si sono formate nuove nazioni socialiste.

La ineguaglianza di fatto nello sviluppo economico e culturale tra i popoli della Russia centrale, più evoluti, ed i popoli dei paesi di confine, arretrati nel passato rispetto ai primi, questa eredità dello zarismo è stata eliminata nel nostro Paese in seguito alla concreta attuazione della politica nazionale leninista-staliniana. Oggi non vi sono più nel nostro Paese popoli arretrati. Le nuove nazioni socialiste del nostro Paese hanno radicalmente mutato il proprio aspetto e si sono trasformate in nazioni moderne durante gli anni della costruzione socialista.

Qual'è l'essenza del concetto di una nazione socialista avanzata?

Partendo dalla classica definizione della nazione data dal compagno Stalin, dai suoi insegnamenti sulle nuove nazioni socialiste, e fondandosi sull'esperienza storica del nostro Stato plurinazionale sovietico, si può dire che le principali caratteristiche di una nazione socialista avanzata siano le seguenti:

1) L'esistenza di una sistema sociale e statale tra i più avanzati del mondo, che non conosce classi sfruttatrici e in cui tutti i poteri appartengono al popolo.

2) L'esistenza di un'industria e di un'agricoltura socialista altamente sviluppate.

3) L'assenza di analfabetismo tra la popolazione, la istruzione obbligatoria dei fanciulli, un sistema sviluppato di istruzione superiore che assicura la formazione di quadri nazionali, di specialisti per tutti i campi dell'economia e della cultura; il fiorire delle scienze e delle arti.

4) Un sistematico miglioramento del tenore di vita dell'intera popolazione, che assicura un aumento dei salari reali dei lavoratori delle fabbriche e degli uffici e dei redditi dei contadini mediante lo sviluppo del commercio; la costruzione di città e il loro miglioramento, il miglioramento della situazione degli alloggi; l'esistenza di una vasta rete di istituzioni mediche, che assicuri la protezione della sanità pubblica.

5) Il trionfo dell'ideologia dell'eguaglianza di tutte le razze e le nazioni, dell'ideologia della amicizia dei popoli.

Hanno le nostre Repubbliche sovietiche queste caratteristiche di una nazione socialista avanzata? Certamente sì.

Consideriamo i fatti

E' noto che lo zarismo era l'oppressore ed il carnefice dei popoli della Russia. Le numerose nazionalità non russe erano del tutto prive di diritti; non avendo una propria organizzazione statale, erano governate da funzionari zaristi e in tutte le istituzioni gli affari venivano trattati in lingua russa, incomprensibile per le nazionalità locali.

L'eguaglianza razziale

Nel sistema sovietico, tutti i popoli del nostro Paese hanno acquistato e sviluppato la loro organizzazione statale. I territori nazionali confinari della Russia zarista sono stati trasformati, sotto il potere sovietico, da colonie e da semicolonie in Stati veramente indipendenti: Repubbliche sovietiche, che hanno un proprio territorio, una propria autonomia nazionale, una propria costituzione, una propria legislazione. Negli organi del potere, negli enti economici e negli organismi amministrativi, negli organi giudiziari dell'Unione e delle Repubbliche autonome, delle regioni nazionali, delle zone, dei circondari e dei villaggi, sono uomini e donne eletti dal popolo, che conoscono il sistema di vita, i costumi e la psicologia della popolazione locale, che amministrano gli affari statali nella lingua nativa, comprensibile per l'intera popolazione.

Non vi è una così autentica eguaglianza delle nazioni in nessuno Stato borghese. E questo è comprensibile, poichè l'eliminazione dell'oppressione nazionale è impossibile nell'ambito del sistema capitalistico. E' cosa nota che lo intero sistema di amministrazione statale nei paesi borghesi è fondato sulla ineguaglianza delle razze e delle nazioni, sulla discriminazione razziale, sulla utilizzazione dei pregiudizi nazionalistici per alimentare le discordie e le ostilità tra le nazioni. Al giorno d'oggi due Stati — gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sudafricana — si distinguono in modo particolare per le loro esasperate discriminazioni razziali e nazionali.

Il Partito comunista ed il Governo dell'Unione Sovietica, applicando conseguentemente la politica nazionale leninista-staliniana, hanno assicurato, parallelamente all'alto livello di sviluppo dell'economia nazionale della URSS, un ancor più rapido fiorire delle Repubbliche nazionali economicamente arretrate. Ciò ha provocato l'eliminazione di una eredità del passato: l'ineguaglianza economica e culturale fra i popoli dell'URSS. Questa costituisce indubbiamente una delle realizzazioni più importanti della politica nazionale dello Stato sovietico.

I successi nello sviluppo delle Repubbliche nazionali sovietiche possono essere illustrati da un gran numero di dati convincenti, ma mi limiterò ad alcuni esempi.

Durante gli anni dei Piani quinquennali staliniani, le industrie metallurgica, petrolifera e chimica, sono state create *ex novo* nelle Repubbliche sovietiche. Sono state costruite grandi centrali elettriche, stabilimenti per la fabbricazione di macchine agricole, di trattori e di automobili, cementifici, grandi opifici tessili, fabbriche alimentari e molti altri stabilimenti industriali.

Che l'industria delle Repubbliche nazionali, e soprattutto la grande industria, si sia sviluppata più rapidamente che in tutta l'URSS presa nel suo complesso, può constatarsi dall'esempio delle Repubbliche sovietiche in Oriente: delle Repubbliche usbeka, kirghisa, turkmena e tagika. La produzione della grande industria, in queste Repubbliche, è aumentata di ventidue volte dal 1928 al 1951, mentre per l'URSS nel suo insieme è aumentata di sedici volte durante lo stesso periodo.

Il compagno Lavrenti Beria

Com'è noto, in un recente passato i territori orientali di confine della Russia zarista poco differivano, quanto a sviluppo industriale, da quelli dei paesi loro vicini, come la Turchia, l'Iran e l'Afganistan.

In regime sovietico, le nostre Repubbliche dell'Asia centrale hanno rapidamente e notevolmente lasciato indietro, nello sviluppo industriale, i paesi orientali confinanti con l'URSS.

All'epoca della instaurazione del potere sovietico, nel nostro Paese c'erano 96 istituti d'istruzione i quali, a parte alcune insignificanti eccezioni, erano situati nei maggiori centri della Russia. Questi istituti d'istruzione avevano un corpo studentesco di 117 mila persone.

L'URSS ha oggi 887 istituti d'istruzione superiore, ai quali sono iscritti circa 1.400.000 studenti. Vi sono 216.000 studenti in Ucraina, 104.000 nelle Repubbliche sovietiche dell'Asia Centrale, 80.000 nelle Repubbliche transcaucasiche, 35.000 nella Bielorussia e 37.000 studenti nelle Repubbliche sovietiche baltiche.

Nello sviluppo della istruzione superiore, le Repubbliche sovietiche hanno superato di molto non soltanto i paesi stranieri orientali, ma anche i paesi dell'Europa occidentale.

Per esempio, nel Tagikistan vi sono 58 studenti di istituti d'istruzione superiore ogni 10 mila abitanti, nel Turkmenistan 60, nella Kirghisia 64, nell'Usbekistan 71, nell'Azerbaigian 93. Invece, nell'Iran vi sono 3 studenti di istituti d'istruzione superiore ogni 10 mila abitanti, in India 9, in Egitto e in Turchia 12, in Svezia 21, in Italia 32, in Danimarca 34, in Francia 36.

L'assistenza sanitaria

Prima della instaurazione del Governo sovietico, lo Usbekistan aveva un medico ogni 31.000 abitanti, com'è pressappoco oggi nel Pakistan. Oggi l'Usbekistan ha un medico ogni 895 persone. La R.S.S. Usbeka si trova, per il numero dei medici, in una posizione incomparabilmente migliore di quella dell'Egitto, per esempio, che ha un solo medico ogni 4.350 abitanti, e in una posizione migliore di Paesi della Europa occidentale come la Francia, dove c'è un medico ogni 1.000 abitanti, l'Olanda, dove c'è n'è uno ogni 1.160 abitanti.

La R.S.S. Azerbaigiana ha un medico ogni 490 abitanti. Perciò, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, la popolazione dell'Azerbaigian sovietico sta otto volte e mezzo meglio della popolazione della Turchia, e ventitrè volte meglio della popolazione dell'Iran. Quanto alla R.S.S. Georgiana, che ha un medico ogni 373 persone, e alla R.S.S. Armena, dove c'è un medico ogni 483 persone, la popolazione di queste repubbliche è molto meglio fornita di assistenza sanitaria della popolazione di ogni altro paese del mondo. Ma la popolazione delle Repubbliche sovietiche non ha soltanto un più grande numero di medici al suo servizio. Per avere un quadro più chiaro, bisogna tenere in mente che nell'Unione Sovietica ogni sorta di assistenza sanitaria è prestata alla popolazione gratuitamente, e che milioni di lavoratori si recano annualmente nelle case di cura e di riposo, mentre nei paesi borghesi il servizio sanitario è, per lo più, a pagamento, e costa anche caro. Per questa ragione esso non è alla portata delle grandi masse dei lavoratori, e le stazioni climatiche e le case di cura sono in quei paesi privilegio esclusivo dei parassiti e degli sfruttatori.

Lo sviluppo delle nazioni socialiste sotto il sistema sociale e statale sovietico, la effettiva eliminazione di ogni ineguaglianza economica e culturale tra le nazioni, la prolungata collaborazione delle nazioni, sia per la difesa dello Stato sovietico da nemici stranieri che nella costruzione del socialismo, hanno avuto come risultato nel nostro Paese la solida instaurazione e il completo trionfo della ideologia dell'eguaglianza delle nazioni, dell'ideologia della amicizia delle nazioni.

Oggi, con il graduale passaggio dal socialismo al comunismo nell'U.R.S.S., la amicizia dei popoli della Unione Sovietica ha acquistato nel suo sviluppo un nuovo contenuto. L'alto livello di economia e di cultura raggiunto dalle Repubbliche sovietiche ha aperto possibilità per una loro più attiva partecipazione alla soluzione dei maggiori problemi dell'intero Paese.

La forza che cementa la amicizia dei popoli del nostro Paese è il popolo russo, la nazione russa, la più avanzata di tutte le nazioni che compongono l'Unione Sovietica. *(Fragorosi applausi)*.

Nell'ottobre 1917, la classe operaia russa, guidata dal Partito di Lenin e di Stalin, compì la più grande impresa della storia: infranse il fronte dell'imperialismo mondiale, distrusse il potere della borghesia e spezzò le catene della oppressione nazionale-coloniale in un sesto del globo. Non può esservi dubbio che, senza l'aiuto della classe operaia russa, i popoli del nostro Paese non avrebbero potuto difendersi contro le guardie bianche e gli interventisti stranieri, e non avrebbero potuto costruire il socialismo. Quanto ai popoli che non erano ancora passati per lo stadio capitalistico di sviluppo, senza il costante e sistematico aiuto della classe operaia russa, essi non avrebbero potuto effettuare il passaggio dalle forme di economia precapitalistiche al socialismo.

Come ha detto il compagno Stalin, la chiarezza di idee, la tenacia del carattere e la pazienza che sono caratteristiche del popolo russo si sono esplicate e confermate con particolare evidenza durante la grande guerra patriottica. Con il suo eroismo, il suo coraggio ed il suo valore, il popolo russo si è guadagnato in questa guerra il riconoscimento generale di forza dirigente dell'Unione Sovietica tra tutti i popoli del nostro Paese. *(Prolungati applausi)*.

Seguendo l'esempio del popolo russo, stretti al suo fianco, tutti i popoli del nostro Paese hanno combattuto il nemico con abnegazione; assieme al popolo russo, essi sono stati gli artefici della nostra vittoria sulla Germania hitleriana e sul Giappone imperialista. I popoli del nostro Paese hanno mostrato al mondo intero quale possente e invincibile forza possegga lo Stato socialista sovietico plurinazionale, fondato sulla amicizia staliniana dei popoli.

Comunanza di interessi

Alla base dell'amicizia dei popoli del nostro Paese è la comunanza dei loro vitali interessi. I popoli dell'Unione Sovietica sono uniti dal desiderio e dalla determinazione di difendere da ogni nemico la loro libertà, la loro indipendenza e la loro serenità, conquistate sotto il Governo sovietico; essi sono uniti nello sforzo comune per edificare la società comunista. I popoli del nostro paese sanno bene che, uniti dall'indissolubile amicizia staliniana in un solo Stato sovietico, l'Unione delle Repubbliche, essi sono invincibili e possono edificare con successo il comunismo e difendere le loro conquiste da ogni pericolo.

Il successo nello sviluppo delle Nazioni socialiste conseguito nel sistema dello Stato sovietico plurinazionale ha una grande importanza nazionale. Il nostro esempio mostra alla classe operaia dei paesi capitalistici la via che conduce alla loro liberazione dallo sfruttamento, dalla povertà e dalla disoccupazione, dal crescente pericolo del fascismo.

Il nostro esempio mostra ai popoli delle colonie e dei paesi dipendenti la via che conduce dall'oppressione e dalla tirannia alla libertà e all'indipendenza, dal dissidio e dall'inimicizia fra le nazioni all'amicizia fraterna fra i popoli, dalla fame e dalla povertà ad una vita agiata, dall'analfabetismo e dall'arretratezza culturale a una cultura, a una scienza e a una arte fiorenti.

L'intero corso della storia ha confermato sempre più le parole del capo del nostro Partito, compagno Stalin, che « ora, noi stiamo raggiungendo il punto in cui il socialismo può servire (e comincia già a servire!) come bandiera di liberazione per milioni e milioni di abitanti dei vasti Stati coloniali dell'imperialismo ».

Le idee di libertà e d'indipendenza nazionale, le idee del socialismo sono penetrate fin nei più remoti angoli dei paesi soggetti.

I popoli che stanno lottando per la loro emancipazione sanno che il campo della pace e della democrazia è dalla loro parte, che l'Unione Sovietica, la Repubblica popolare cinese e le Democrazie popolari sostengono la pace, la libertà, l'indipendenza e la vera eguaglianza di tutte le razze e nazioni, e che il semplice fatto dell'esistenza di questi Stati piega le oscure forze della reazione, rendendo in questo modo più facile la lotta delle nazioni oppresse.

Nella loro impotenza di fronte al crescente movimento di liberazione nazionale, i circoli dirigenti degli Stati Uniti d'America e degli altri Stati borghesi gridano ai quattro venti che la lotta sostenuta dai popoli oppressi contro i loro asservitori è un risultato della propaganda sovietica in Oriente.

Gli sfortunati politicanti borghesi hanno ricevuto la risposta che si meritano a questo riguardo dal compagno Stalin parecchi anni fa. Il compagno Stalin ha detto:

« Noi siamo accusati di svolgere della propaganda nell'Oriente; noi non abbiamo bisogno di svolgere della propaganda nell'Oriente; basta soltanto che un cittadino di un paese dipendente o coloniale venga nell'Unione Sovietica e veda come noi amministriamo il Paese, come bianchi e neri, russi e non russi, popoli con tutti i colori della pelle e di tutte le nazionalità spingano il carro e governino assieme in un grande Paese, per convincersi che il nostro è l'unico Paese dove la fraternità delle nazioni è una realtà, non soltanto una frase. Con una propaganda efficace come la esistenza dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, noi non abbiamo nessun bisogno di propaganda stampata od orale ». *(Prolungati applausi)*.

Nella costruzione della loro nuova vita, le Democrazie popolari si basano sulla ricca esperienza conseguita nella costruzione e nel consolidamento del plurinazionale Stato sovietico.

Lo slancio dell'Ucraina sovietica nel raffronto con Francia e Italia

Se le suddette Repubbliche sovietiche vengono messe a confronto con un certo numero di paesi orientali, per quanto riguarda un indice importante di sviluppo industriale come la produzione di energia elettrica, troviamo che queste cinque Repubbliche sovietiche — Usbekistan, Kasakstan, Kirghisia, Turkmenistan e Tagikistan — che hanno una popolazione complessiva di circa diciassette milioni di abitanti, producono energia elettrica in misura tre volte maggiore della Turchia, dell'Iran, del Pakistan, dell'Egitto, dell'Iraq, della Siria e dell'Afganistan messi assieme, con una popolazione di 156 milioni di abitanti *(applausi)*. E se noi raffrontiamo, per quanto concerne la produzione di energia elettrica, una Repubblica sovietica — l'Azerbaigian, per esempio — con la Turchia, vediamo che l'Azerbaigian sovietico, con una popolazione di quasi sette volte inferiore, produce energia elettrica in misura quattro volte maggiore della Turchia, che si è messa al collo il cappio dell'« aiuto » americano. *(Animazione nella sala. Si ride)*.

Le nostre Repubbliche sovietiche hanno notevolmente distaccato nel loro sviluppo anche i paesi tradizionalmente industriali dell'Europa occidentale. Confrontiamo, per esempio, una Repubblica sovietica — l'Ucraina — con due grandi Stati borghesi europei — la Francia e l'Italia. In questo caso, naturalmente, non tutto può essere termine di confronto. E' noto che nell'Ucraina le classi sfruttatrici sono state da molto tempo abolite, che le fabbriche, le officine, le terre e tutti i prodotti del lavoro sono proprietà del popolo, che la disoccupazione è stata da molto tempo e per sempre eliminata e tutto il potere appartiene al popolo. Sotto questo aspetto, l'Ucraina Sovietica ha lasciato molto indietro, già da più di trent'anni, la Francia e l'Italia, dove i capitalisti sono al potere. *(Animazione nella sala)*. Pertanto, confronteremo soltanto alcuni dei dati economici più importanti, relativi a questi paesi.

Dall'Ucraina al Baltico

L'Ucraina Sovietica, che nel corso della sua esistenza ha dovuto risorgere per due volte dalle proprie rovine dopo l'invasione degli aggressori stranieri, produce ora assai più ghisa della Francia e dell'Italia messe insieme *(applausi)*; produce più acciaio e metalli laminati della Francia e più di tre volte dell'Italia; estrae carbone in misura del 50 per cento superiore alla Francia ed all'Italia messe insieme; fabbrica trattori in numero tre volte superiore (per HP) a quelli prodotti dalla Francia e dall'Italia; produce cereali, patate, barbabietole da zucchero e zucchero in quantità notevolmente maggiore della Francia e dell'Italia.

In seguito al progresso dell'industria socialista e della agricoltura colcosiana, il popolo ucraino conduce vita agiata e culturalmente elevata, a differenza delle masse lavoratrici di Francia e d'Italia.

Non meno indicativo è il rapido sviluppo economico delle Repubbliche sovietiche del Baltico, dopo l'instaurazione del sistema sovietico in questi paesi. Un raffronto tra le Repubbliche lituana, lettone e estone, da una parte, e la Norvegia, l'Olanda ed il Belgio dall'altra, mostra che il ritmo di sviluppo industriale nelle Repubbliche sovietiche è assai superiore a quello dei suddetti Stati europei capitalistici.

All'inizio del 1952, la Repubblica lituana ha superato il livello prebellico di produzione industriale di 2,4 volte, la Repubblica lettone di 3,6 volte e la Repubblica estone di 4,1 volte, mentre alla stessa epoca la Norvegia, l'Olanda e il Belgio avevano superato soltanto di pochissimo il livello prebellico, sebbene le Repubbliche sovietiche siano uscite dalla guerra con un'economia assai più devastata.

Non è senza interesse rilevare che nella vecchia Lettonia capitalistica, persino secondo le cifre manipolate dai suoi governanti, la produzione industriale tra il 1913 e il 1939, ossia in ventisei anni, era aumentata del 50 per cento, mentre nella nuova Lettonia sovietica, in 11 anni — dal 1940 al 1951 — nonostante le distruzioni causate dalla guerra e dall'occupazione nemica, la produzione industriale è aumentata di 3,6 volte.

Le realizzazioni nello sviluppo dell'agricoltura sono altrettanto grandi.

In tutte le Repubbliche sovietiche abbiamo ora una vasta agricoltura socialista, che produce molto per il mercato, che applica largamente gli ultimi ritrovati dell'agronomia ed è attrezzata con macchinario modernissimo, meglio di qualsiasi altro paese.

Ciò può constatarsi in ogni Repubblica dell'URSS. Tuttavia mi soffermerò ancora sulle Repubbliche sovietiche dell'Oriente, dove prima della instaurazione del Governo sovietico, l'agricoltura — come tutti sanno — era arretratissima, e dove non esisteva traccia di macchinario agricolo di qualsiasi genere, neppure del più semplice.

Il progresso culturale nelle zone più remote

Ora sui campi dei colcos e dei sovcos delle Repubbliche usbeka, kasaka, kirghisa, turkmena e tagika, operano 121.000 trattori della potenza media di 15 HP, 23.000 macchine combinate per il raccolto, 102.000 seminatrici, coltivatrici, raccoglitrici del cotone, e centinaia di migliaia di altre macchine ed attrezzi agricoli.

Le Repubbliche sovietiche dell'Oriente sono assai meglio attrezzate a macchinario agricolo di quanto non lo siano i paesi capitalisici europei più sviluppati. *(Applausi)*.

Consideriamo per esempio la disponibilità dei trattori. L'Usbekistan sovietico dispone di 14 trattori per ogni 1000 ettari di terreno seminativo, mentre la Francia ne ha 7 e l'Italia 4 trattori, di potenza assai minore, per una medesima estensione di terreno. E' inutile dire che al numero dei trattori nei paesi stranieri dell'Oriente è assolutamente insignificante. Mentre la R.S.S. Usbeka ha un trattore ogni 70 ettari di terreno seminativo, il Pakistan ha un trattore ogni 9000 ettari, l'India uno ogni 13.000, e l'Iran uno ogni 18.000.

Questi sono alcuni fatti relativi allo sviluppo economico delle Repubbliche nazionali che fanno parte dell'URSS. Essi mostrano che la economia di queste Repubbliche va continuamente prosperando e sviluppandosi, senza crisi e senza regressi. Infine, questi fatti mostrano cosa può essere ottenuto da popoli che hanno rotto con l'imperialismo e si sono affrancati dal dominio degli agrari e dei capitalisti. *(Applausi)*.

Grazie, poi, all'applicazione della politica nazionale di Lenin e di Stalin, i popoli dell'Unione Sovietica hanno effettuato una vera rivoluzione culturale.

L'istruzione superiore

Attualmente, più di due milioni di ingegneri e tecnici stanno lavorando nell'industria, nell'edilizia, nei trasporti; circa 400.000 agronomi, zootecnici, specialisti per il rimboschimento ed altri specialisti lavorano nell'agricoltura; quasi due milioni di insegnanti e istruttori lavorano nelle scuole, negli istituti tecnici e negli istituti d'istruzione superiore; quasi 300.000 medici e 900.000 assistenti, infermiere ed altri lavoratori sanitari intermedi, costituiscono il personale degli istituti urbani e rurali. Ogni Repubblica sovietica ha oggi decine di migliaia di specialisti, forniti di un'istruzione superiore.

Una larga rete di istituti d'istruzione superiore e di istituti tecnici è stata costituita nelle Repubbliche sovietiche per formare i quadri della intellettualità sovietica tra le nazionalità indigene.

Rapporti di fraterna amicizia tra le nazioni democratiche

Le relazioni fra i paesi democratici sono di un tipo del tutto nuovo, mai conosciuto nella storia dell'umanità. La caratteristica che contraddistingue queste relazioni è che esse si basano su:

1) la completa ed effettiva eguaglianza di tutte le nazioni, grandi o piccole, la salvaguardia di ogni diritto sovrano e dell'indipendenza di ogni Stato, la non ingerenza negli affari interni degli altri Stati, in contrasto con la politica imperialistica di oppressione e di asservimento dei popoli;

2) il reciproco rispetto per gli interessi nazionali, la fiducia e l'amicizia fra i popoli, in contrasto con la politica di accordi segreti, di intrighi, di aperta o coperta inimicizia perseguita dagli Stati imperialistici;

3) la stretta cooperazione economica e la reciproca assistenza, assicurando le più favorevoli condizioni per lo sviluppo economico in completa conformità con gli interessi nazionali di ogni paese, in contrasto con l'accanita lotta per le fonti di materie prime e per i mercati che divampa nel campo imperialista;

4) la comune lotta degli Stati democratici per assicurare la pace, il ristabilimento e lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali fra tutti i paesi, prescindendo dai loro sistemi economici o sociali, allo scopo di migliorare la vita di milioni di persone in tutti i paesi del mondo, in contrasto con la politica imperialistica di militarizzazione dell'economia, di preparazione e di scatenamento di una nuova guerra e di offensiva contro il tenore di vita dei lavoratori.

Una caratteristica delle relazioni fra Nazioni e Stati nel campo imperialista è l'ingordo desiderio del capitale americano di dominare il mondo.

Contro l'asservimento

L'imperialismo americano, dopo aver tessuto la sua ragnatela in tutte le parti del mondo, vecchia, come un ragno insaziabile, il sangue vitale di molti popoli e Stati, non rifuggendo da alcun mezzo per asservirli.

Il metodo più frequentemente usato è l'asservimento condotto sotto la veste della cosidetta « assistenza » americana. Quando un Paese riceve la « assistenza » americana, esso perde rapidamente i suoi diritti sovrani e l'indipendenza.

Il meglio che uno di questi Stati può attendersi, è lo *status* di un socio, che però in pratica non è affatto tale, non trovandosi su un piede di parità. Un socio di questo tipo degli Stati Uniti di America è ora la Gran Bretagna, un tempo chiamata la « signora dei mari » e « la fucina del mondo ». Giorno per giorno l'imperialismo americano allontana sempre più la Gran Bretagna dalle fonti di materie prime e dai mercati, usando ogni mezzo per sopplantarla.

Si è giunti al punto che gli americani, senza tante cerimonie, hanno respinto l'umilissima richiesta del governo britannico di poter inviare un proprio osservatore ai colloqui fra gli Stati Uniti e i Dominions britannici della Nuova Zelanda e dell'Australia in merito al cosiddetto Patto del Pacifico. A questo riguardo, persino la stampa conservatrice inglese si è lamentata amaramente che la Gran Bretagna venisse trattata come un parente povero, al quale si fanno prediche benevole o che si ignora del tutto. E uno dei giornali conservatori — il *Daily Mail* — ha detto chiaro e tondo, che se la Gran Bretagna continuerà a perdere posizioni su posizioni, essa, ben presto, non avrà niente altro da perdere. *(Risa nella sala)*.

I caporioni imperialisti degli Stati Uniti stanno trasformando i Paesi da loro assoggettati in teste di ponte per una guerra aggressiva e condannano la gioventù di questi Paesi a servire come carne da cannone.

In questo modo, lentamente, i paesi che sono divenuti dipendenti dagli Stati Uniti scivolano verso la fatale strada della guerra. Sforzandosi di salvare il capitalismo dovunque esso è minacciato, e lottando per conservare il dominio coloniale e i regimi più reazionari in tutti i Paesi ove essi sono minacciati dal movimento di liberazione nazionale e dalla rivoluzione democratica, gli imperialisti americani sono diventati il baluardo della reazione mondiale. Essi stanno seguendo sconsideratamente le orme del fascismo tedesco, condannando i loro soldati ad uno *status* di poliziotti e di strangolatori dei popoli emanti della libertà.

Potenza e prestigio dell'Unione Sovietica

E' ben naturale che i popoli dei paesi, che sono diventati dipendenti dagli Stati Uniti, si siano organizzati sul piano nazionale per resistere all'interferenza americana nella loro vita, per allontanare dal loro paese gli indesiderati ospiti; essi contraccambiano gli americani con odio acceso per la offesa fatta al loro onore ed alla loro dignità nazionale.

Il popolo americano, a sua volta, nonostante che ogni giorno gli venga imbottito il cranio con la falsa idea di un non esistente pericolo esterno, comincia a capire la assoluta assurdità di questa propaganda e, sotto il pesante fardello delle crescenti spese militari, sempre più decisamente mostra il suo dissenso dalla presente politica dei circoli dirigenti degli Stati Uniti.

Compagni!

Il principale successo che il nostro Partito presenta al XIX Congresso, è che l'Unione Sovietica ha raggiunto una potenza ed un prestigio internazionali senza precedenti.

Noi abbiamo raggiunto questa potenza mediante una politica di industrializzazione, che ha trasformato il nostro Paese da paese agricolo in potenza industriale avanzata, mediante una politica di collettivizzazione, che ha trasformato la nostra agricoltura in un'agricoltura meccanizzata largamente sviluppata, la più progressiva del mondo; noi abbiamo raggiunto questa potenza attenendoci costantemente alla politica nazionale di Lenin e di Stalin, seguendo una politica che ha portato all'indissolubile unità e amicizia fra i popoli dell'U.R.S.S., mantenendoci fedeli, senza deviazioni, alla politica estera di Stalin, intesa a salvaguardare la pace fra le Nazioni.

Il benessere e la cultura dei popoli del nostro Paese hanno raggiunto un alto livello. La storia mostra che per conseguire un progresso industriale così grande come quello raggiunto nel nostro Paese in 35 anni di potere sovietico, i paesi capitalistici hanno avuto bisogno di secoli.

Mentre l'Unione Sovietica ha aumentato la produzione industriale di 39 volte negli anni del potere sovietico, la Gran Bretagna ha avuto bisogni di 162 anni (dal 1790 al 1951) per ottenere un simile aumento, e la Francia ha aumentato la sua produzione industriale solo di cinque volte e mezzo negli ultimi 90 anni. Per quanto riguarda gli Stati Uniti d'America, essi hanno aumentato la loro produzione industriale solo di 2,6 volte negli ultimi 35 anni.

Il cammino della vittoria del socialismo nel nostro Paese non è stato facile. Su questo cammino non sono stati pochi le difficoltà e gli ostacoli incontrati, di natura così interna come esterna, ma il nostro Partito è sempre stato pronto ad affrontarli e li ha superati con successo.

Ora che noi ci troviamo di fronte ai grandi e complessi problemi della costruzione del comunismo, il nostro Partito, il Partito che guida lo Stato sovietico, deve prevedere le difficoltà ed essere pienamente preparato allo scopo di condurre il popolo al loro superamento. Noi siamo fiduciosi che il nostro Partito, creato e forgiato da Lenin e da Stalin, continuerà sempre ad essere all'altezza dei suoi grandi compiti *(Applausi)*.

Insieme con il grande Lenin il compagno Stalin ha costruito ed ha rafforzato il nostro Partito; ha condotto la classe operaia della Russia all'assalto del capitalismo nell'ottobre del 1917; ha fondato il primo Stato sovietico del mondo. Per oltre un quarto di secolo dopo la morte del grande Lenin, il compagno Stalin ha condotto il nostro Partito e il popolo sovietico lungo le vie mai percorse sinora che conducono alla costruzione di una nuova vita comunista.

Il nuovo passo avanti che la teoria del marxismo-leninismo ha compiuto con l'opera di Stalin « Problemi economici del socialismo nell'URSS » costituisce un grande evento per lo sviluppo ideologico del Partito. I principii e le conclusioni presentati dal compagno Stalin nella sua opera sono particolarmente importanti perchè aprono un nuovo capitolo nello sviluppo della scienza del marxismo-leninismo e sono indissolubilmente legati ai compiti principali della costruzione comunista nell'URSS.

E' noto che Marx ed Engels hanno trasformato il socialismo da utopia in scienza.

Sviluppando il marxismo, il grande Lenin ha creato la dottrina dello Stato socialista e ha indicato le vie per la costruzione nel nostro paese di una società socialista senza classi. Traducendo questa dottrina nella vita, il Partito, sotto la guida del compagno Stalin, ha conseguito una storica vittoria: questa dottrina, da sogno che era delle più elette menti dell'umanità, è divenuta una realtà. Il popolo sovietico ha costruito il socialismo e il nostro Paese è entrato nel periodo del graduale passaggio dal socialismo al comunismo. In queste condizioni, il nostro Paese si trova di fronte a nuovi problemi attinenti alla teoria marxista-leninista.

Quali presupposti è necessario creare per effettuare il passaggio dal socialismo al comunismo?

Quali sono le leggi naturali fondamentali che governano questo importante periodo storico? Noi vediamo come il compagno Stalin abbia dato precise e chiare risposte a tutte queste questioni di urgente e vitale importanza per il progresso della nostra società sovietica: risposte che hanno illuminato il Partito e il popolo sovietico sul cammino che si apre dinanzi a loro.

Non vi è dubbio che gli insegnamenti del compagno Stalin sulle condizioni e sui mezzi per effettuare il graduale passaggio dal socialismo al comunismo verranno accettati dal nostro Congresso e da tutto il nostro Partito come il loro programma di lotta per la costruzione del comunismo *(Prolungati applausi)*.

Il nostro Partito e l'intero popolo sovietico hanno accolto questo programma di Stalin con il più grande entusiasmo; questo programma va incontro alle più belle aspirazioni del popolo sovietico e lo stimola a nuove eroiche gesta per il trionfo delle grandi idee di Lenin e di Stalin *(Applausi)*.

La nostra vittoriosa avanzata sulla strada del comunismo servirà da fonte inesauribile d'ispirazione per la classe operaia e per i lavoratori di tutti i paesi nella loro lotta rivoluzionaria per la pace, la democrazia, il socialismo.

In questi storici giorni del XIX Congresso, il popolo sovietico, forte nella sua unità e solidamente stretto come non mai attorno al suo Partito comunista, è pronto a compiere nuove opere feconde per la gloria della sua Patria.

I popoli del nostro Paese possono aver fiducia nel Partito Comunista, che, armato della teoria del marxismo-leninismo, sotto la guida del compagno Stalin, porterà il nostro Paese alla meta agognata, al comunismo. *(Fragorosi applausi. Tutti si alzano in piedi)*.